



Leo Houlding

Dopo **Dean Potter** un altro fenomeno dell'arrampicata mondiale ha fatto tappa presso il negozio Df-Sport Specialist (Barzanò) ospite delle serate "A tu per tu con i grandi dello sport". Come al solito pubblico delle grandi occasioni per **Leo Houlding**, giovane fenomeno inglese, classe 1980, che oltre a essere uno bravissimo free climber è anche uno spericolato base jumper. Giovedì sera abbiamo potuto vedere due grandi imprese. L'apertura di **"Prophet" una nuova via su El Capitan, Yosemite - Usa**, [\(video\)](#) una partita rimasta aperta quasi dieci anni e conclusa solo nel 2010 con un vero e proprio capolavoro. Spazio anche all'incidente sulla via **Maestri-Egger al Cerro-Torre (2001)**, "Volevo ripeterla in libera e a vista - ha detto Leo - ma ho fatto un volo e mi sono rotto la caviglia. Per tornare a El Chalten ci sono voluti 4 giorni: per due ho camminato sullo ginocchio, uno in spalla al mio compagno e fortunatamente poi abbiamo trovato l'ambulanza patagonica: il cavallo!"

Poi Leo ha raccontato la recente avventura sul monte **Asgard, isola di Baffin** [\(video\)](#) estremo nord vicino al circolo polare artico.



Sergio Longoni, Luca Calvi,
Houlding Leo

Avventura nata per emulare una scena del film di **James Bond "La spia che mia amava"** dove il protagonista, interpretato da **Roger Moore**, fugge dai cattivi con gli sci lanciandosi

poi dalla montagna. L'inglese ovviamente ha rivissuto la scena e, aneddoto non trascurabile, ha ritrovato uno degli sci utilizzati proprio dall'attore: un Rossignol di colore rosso, ancora conficcato nel ghiaccio, che Leo ha voluto lasciare sul posto come fosse una reliquia.